Anno XXXVIII — Sabato 11 Luglio 1885 — N. 159

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Anche l'incidentedi Huè, che ha sollevato tanto rumore ed apprensione in Francia, sembra esaurito nel senso che il generale Courcy se ne è reso completamente padrone. Ma la pronta ed abile vittoria del Coury sulle disordinate armi annamite non impedisce che la situazione generale resti difficile e pericolosa. L' episodio di Huè non potrebbe egli inaugurare tutta una serie di successivi episodi consimili, destinati a non lasciar mai tranquille le truppe francesi? Ora, non è improbabile che, in previsione di ciò, il Governo francese muti il protettorato sull' Annam in effettiva occupazione e completa annessione. È certo poi che occorreranno nuovi invii di forze, poichè, non sembra che trentacinque o quarantamila uomini bastino a custodire tutta quella immensa estensione di territori. E così oltrechè una parte della marina da guerra e un corpo d' esercito tutto intero vengono definitivamente e per un lungo periodo sottratti alle forze della Francia, le finanze di questa, in condizioni tutt' altro che prospere, ne risulteranno sempre più compromesse. Insomma, finora, così per l' Annam, come nel Tonkino, come nel Madagascar — il quale sembra ora preparare nuovo filo da torcere alla Repubblica — la politica coloniale ha pur costato fin' ora alla Francia, dei gran sacrifizi d' ogni maniera, e senza darle o prometterle alcuna sorta di compensi futuri.

Poichè, sebbene il trattato di pace colla China sia stato firmato, tutti si chiedono, dopo i recenti fatti, e in vista altresì dei continui armamenti della China, se questa pace non sia per avventura fittizia e non somigli molto a una tregua, che, da un giorno all' altro, il primo incidente può troncare, suscitando nuova guerra.

La situazione in Danimarca si fa di giorno in giorno più tesa. Il ministero continua a governare a colpi di ordinanze.

Si percepiscono le imposte e si spediscono i crediti senza legge finanziaria. La Costituzione è virtualmente annullata. Finora la popolazione, la cui grande maggioranza appartiene all' Opposizione, ha dato prova di una rara pazienza e di un notevole dominio di sè stesso. I capi del partito liberale sembrano avere indietreggiato di fronte al rifiuto d' imposta, questa suprema risorsa a cui ricorsero, in analoga circostanza, i sudditi di Carlo I, con a capo un Pym e un Hempden. Si era trattato di organizzare delle Società di tiro, ma il governo ha creduto di dover mettere il *veto* a una impresa che avrebbe messo delle armi in mano del popolo, e gli avrebbe insegnato a servirsene.

La festa della Costituzione, celebrata in tali circostanze, è stata per l' opposizione un' occasione propizia per contarsi: *et se numerarunt*. I ministeriali, che hanno tenuto della Carta del regno quel conto che ognuno sa, si sono nondimeno creduti in dovere di partecipare a questa cerimonia. In parecchi luoghi scoppiarono delle risse.

Per terrorizzare i distretti rurali, il ministero aveva sguinzagliato dei commissarii inquisitori, rivestiti di pieni poteri e incaricati di procedere sommariamente contro tutti i delitti politici. Fa proprio meraviglia che un popolo resti così calmo, malgrado tante provocazioni, e che rimanga così fermamente attaccato a una causa combattuta con armi siffatte. È appunto la coesistenza di questa pazienza e di questa coraggiosa pertinacia che fa credere che, alla fin fine, il risultato ultimo di questa lotta ineguale sarà un sucesso per il partito liberale.

LA PRODUZIONE AGRICOLA

Dolorosi confronti

Quantunque si sia posto mano ai lavori dell' Agro Romano, pure all' Italia rimangono ancor più di due milioni di ettari incolti e improduttivi. Ma v' ha di peggio. La vasta superficie coltivata non è coltivata bene, quantunque una metà sia messa a cereali ad ogni anno; su per giù l' Italia è costretta ad importare dall' estero circa quattro milioni di ettolitro di grano.

Confrontando l' Italia con le altre nazioni, sebbene esse siano meno di noi favorite dalla madre natura, la nostra inferiorità si rivela desolante. L' Italia produce circa 38 milioni di ettolitri di frumento, la Francia ne produce 95.

Da noi si raccoglie avena ed orzo per 9 milioni di ettolitri, in Francia per 98; da noi 5 milioni di segala, in Francia 30!

Il confronto coll' Inghilterra è ancora più umiliante e doloroso. Colla bellezza dei nostri pascoli possediamo appena 12 milioni di pecore, mentre gli inglesi ne hanno 32 milioni; di bestiame grosso abbiamo meno di quattro milioni e gli inglesi ne contano 10.

La vasta somma di terreni coltivati in Italia ci rende meno di tremila milioni.

Tolte le spese il reddito si riduce a poco più di mille milioni. Laonde ogni ettaro di terreno coltivato rende circa L. 125, le quali, tolte le imposte e le spese di produzione, si riducano a L 50.

L' Inghilterra invece da venti milioni di terra coltivata trae una rendita lorda di trenta bilioni. La Francia valuta la sua venticinque.

Dai soli vigneti che coprono due milioni e mezzo di ettari, i francesi, prima della *filoxera*, cavavano un bilioni di lire.

Nulla ci fu negato dalla provvida natura: suolo ferace, acque abbondanti, varietà di clima temperati, acconcia a tutte le colture.

Da noi prospera il riso come nelle materne paludi indiane; da noi i cereali e i tessili danno messi rigogliosi; da noi la vite si marita al gelso e all' ulivo; da noi i fichi i mandorli, gli aranci vestono i clivi dei colli marini, da noi le viscere istesse dei monti sono feconde di marmi e di metalli, e il mare pescosissimo e capace di dar vita a fiorenti industrie, concorrendo con un largo contingente ad alimentare il paese.

Che cosa ci manca adunque? Tutto e nulla. Ci manca, bisogna pur dirlo, in una parte delle classi dirigenti la intelligenza e il cuore. Ci sono finora mancati uomini i quali comprendessero che quando le tasse varcano un certo limite esse intaccano il capitale e inaridiscono le fonti istesse della produzione agricola, la quale, in un paese come l' Italia, è la base fondamentale della privata e della pubblica prosperità.

Le statistiche degli altri paesi ci fanno conoscere che il sette per cento appena della popolazione non ha lavoro. In Italia gli abitanti senza professione salgono alla bellezza di 10 milioni, cioè ragguagliano il 38 per cento.

Se gli stranieri chiamano la patria nostra la terra del dolce far niente, non hanno tutti i torti.

LA CONCILIAZIONE
QUELLO CHE C'È DI VERO

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma*:

Tutte le fanfaluche spacciate dai giornals francesi circa le trattative in corso tra il nostro Governo e il Vaticano per trovare un *modus vivendi*, tutte le spiegazioni a retrocarica escogitate dalle calde fantasie del *Secolo* e della *Capitale* non hanno nemmeno un granellino di sabbia a fondamento. Le immissioni della Germania e dell' Austria-Ungheria sono invenzioni pure e semplici: parti di menti malate. Di trattative, insomma, non ce ne furono, non ce ne sono e non ce ne saranno.

Unica cosa vera è questa: che papa Leone XIII inclina spontaneo, a una certa non so quale conciliazione. Una prova luculenta ce l' avrete nella nomina dei nuovi cardinali italiani; uno Schiaffino, uomo mitissimo: un Capecelatro, confessore della Regina, e un Battaglini in voce nientemeno che di carbonare!

Tra le cose probabilissime c' è ancora che papa Pecci cassi la famosa formola « nè elettori nè eletti » e, alle prime elezioni generali, permetta ai cattolici di prendervi parte.

Anzi, vi dirò che, se nulla sopravviene a fargli mutare divisamento, questa importantissima trasformazione egli l' ha già decisa in massima.

Voi comprenderete, però, che, se i clericali si decidessero, una volta, ad entrare nella vita politica, la conciliazione avrebbe già fatto, per sè de' passi giganteschi, senza bisogno di trattative, di negoziati, di accordi.

Il partito nero rinunzierebbe con ciò alla immobilità, alla sua intransigenza, e accetterebbe implicitamente il nuovo stato di cose, col semplice fatto di entrare a farne parte.

Sarebbe una nuova e grande conquista per le nostre nazionali istituzioni....

I NOSTRI SOLDATI IN AFRICA.

Il ministero della guerra pubblica le ultime notizie giunte al governo sullo stato sanitario delle truppe Italiane in Africa.

Il 6 corrente, nell' ospedale di Massaua, si trovavano 217 infermi, numero corrispondente al 70 00|00 della forza effettiva. Dal 25 giugno al 6 luglio sono morti a Massaua il soldato Rolano del 37° fanteria, Nocera disegnatore borghese, Mariotti soldato nell' 8° reggimento bersaglieri e Caselli capitano nel 7° reggimento fanteria.

Informazioni private avvertono che la situazione delle truppe del Mar Rosso va generalmente migliorando, ad onta della stagione poco propizia. Ma essendo diminuite le pioggie, è diminuito pure il pericolo delle malattie.

La distribuzione dell' acqua dolce e del ghiaccio ora ha luogo in proporzioni convenienti; l' alimentazione è pure migliorata. In complesso il soldato si trova a miglior agio che in passato.

Queste migliorie sono la conseguenza degli ordini precisi e delle ripetute raccomandazioni del ministro della guerra al colonnello Saletta, comandante delle truppe.

Processo Sbarbaro

LA CONDANNA

Fino dalle 6 pom. di ieri il nostro corrispondente ci telegrafava l'esito del processo per il quale Sbarbaro fu condannato a due anni di carcere compreso il sofferto.

Ecco maggiori dettagli.

Apertasi jeri mattina alle 10 la seduta, tanto il P. M. quanto la difesa dichiararono di non voler nulla replicare. Subito il Tribunale si ritira e rientra nell' aula alle 4 1|4 pomeridiane.

Il Presidente legge la sentenza, omettendo però gran parte della sua lunga motivazione.

Il Tribunale dichiara prescritti i reati riguardo De Sanctis.

Per Brioschi ritiene esistere soltanto il reato contemplato nell'articolo 431 del Codice penale.

Esclude le imputazioni per gli atti contro Magliani e Depretis.

Per gli altri capi d'accusa la sentenza del Tribunale riconosce gli estremi del reato contemplato dall' art. 257, ammettendo trattarsi di reato mancato.

Ritiene reato unico le lettere a Coppino e Martini; ammette la recidiva per il reato contro Brioschi; — ammette il parziale vizio di mente; — ammette le attenuanti — e condanna Pietro Sbarbaro a tre mesi di carcere e 51 lira di multa per il reato Brioschi, a ventun mesi di carcere per i reati contro Baccelli, Serra, Coppino, computato il carcere sofferto.

Finita la lettura, Sbarbaro, alla domanda del Presidente, dichiara di ricorrere in Appello.

Nel pubblico le impressioni sono varie.

La sentenza del Tribunale è lunghissima; occupa 40 pagine fitte ed è dottamente motivata.

Acquedotti economici

Riceviamo la seguente lettera dall'on. Filopanti che pubblichiamo senza commenti. Volendone fare, non potremmo che ripetere ciò che abbiamo scritto negli ultimi numeri. Due sole postille ag-

giungiamo, ed esse bastano per il nostro assunto.

Bologna 9 Luglio

Tornato or ora da una visita che ho fatto alle onorevoli giunte municipali di Copparo, di Massafiscaglia, di Codigoro, e di Migliarino, nelle quali sono lieto di aver trovate disposizioni favorevoli al progetto degli acquedotti economici, ho letto l'articolo che mi concerne nel vostro numero odierno. Rispondo a questo, ed ancora a quello di Lunedì scorso.

Sono per me agrodolci l'uno e l'altro. Vi ringrazio della parte benevola, e rispondo non a tutte ma ad alcune almeno delle cose brusche. Per una risposta intera ed adeguata, voi non potreste concedermi sufficiente spazio. La risposta completa sta nel mio libro da voi cortesemente menzionato, e che desidero, più di quanto lo speri, che sia pazientemente letto, da cima a fondo, da voi e dai signori Consiglieri.

Mando spesso a voi pel primo i miei articoli sull'acquedotto; non sempre; perchè dubito che li pubblichiate. Vedremo intanto se pubblicate questa. Mi rassegno a veder anche questa volta dei commenti contrarii, perchè già si sa che, nelle quistioni coi dissidenti, i giornalisti, nel loro proprio giornale, vogliono l'ultima parola.

Nel primo articolo voi dite: « Ferrara ha necessità di interrare duemila almeno de' suoi pozzi. No, signor direttore. Ferrara ha necessità di acqua più sana da bere; ma deve conservare i suoi pozzi per altri meno vitali ma pur importanti usi: e questo fa che basta il condurre da Castelfranco, con moderata spesa, una copia d'acqua assai minore di quella che occorrerebbe se non vi fosse nè l'acqua dei pozzi, nè quella del canale e del castello (1).

Voi dite ancora: Ferrara aspira ad una guarnigione adeguata alla sua importanza. Or bene: io propongo di dare alla città l'acqua di sorgiva in ragione di quindici litri a testa al giorno per ogni abitante, vale a dire incirca 450,000 litri pei suoi 30,000 abitanti. Ora, per gli usi igienici strettamente necessarii, ne consumeranno, in media, appena, due litri a testa per giorno: rimangono disponibili quasi quattrocento mila litri: accordando cinque litri a testa per ogni soldato, cioè due volte e mezza più che al semplice cittadino, ve ne resterebbe per un esercito di ottantamila uomini di fanteria; od ancora per quarantamila uomini di guarnigione, e per cinquemila cavalli, a ragione di quaranta litri per ogni cavallo. Siccome non è desiderabile nè credibile che abbiate una guarnigione neppur di un quarto del numero dianzi supposto, resterebbe ancora dell'acqua per seicento bagni giornalieri, a 250 litri per ogni bagno. Grazie se ve ne facessero cento al giorno. Rimarrà dunque molt'altra acqua ancora per altri utili usi.

Ma, dite voi, abbiamo una infinità di stabilimenti ospitalieri, elemosinieri, industriali che dell'acqua potabile devono giovarsi. Rispondo che il personale degli spedali, delle scuole, delle prigioni, è già compreso nella popolazione totale di trentamila individui, inchiusa quella dei sobborghi. Dieci opifizii, con macchine a vapore ad alta pressione, della forza di cinquanta cavalli per ciascheduno, consumeranno appena la metà dell'acqua che sopravanza agli usi igienici strettamente indispensabili.

Ma, ad ogni modo, ne volete di più ancora? Sia pure. Fatevi e pagatevi coi denari della città il grande acquedotto cittadinesco di lusso, (2) ma non impedite che si faccia la modesta spesa dell'acqua potabile, nella quantità necessaria per gli abitanti della campagna, che dan da mangiare e da godere agli abitanti della città. E riflettano questi, che non solo è il loro dovere, ma interesse pure, il secondare od almeno non inceppare i provvedimenti igienici necessarii alla popolazione campestre; perchè se questa non è sana, lavorerà poco e male; e la prosperità e ricchezza dei cittadini dipende dal lavoro rurale.

Io ho in mio potere la saluberrima acqua Crabbia, e la consegnerò al Consorzio per la modestissima somma che mi costa, mirando al vero benefizio dei cittadini e dei campagnuoli; dei ricchi e dei poveri: non la cederei per un acquedotto di lusso, nemmanco se me la pagassero un miliardo. Ma evvi, aggiungete voi, l'acqua della Società Torinese. Volete dire l'acqua Dondi, impegnata dal signor Cassano. È a vedersi se il signor Cassano, vorrà cederla al signor Vanni, suo rivale, nel progetto separatista. L'acqua Dondi è buona bensì, ma non eguale alla Crabbia.

Non respingerei però un componimento utile alla città ed alla campagna, a condizioni da discutersi in tempo opportuno.

FILOPANTI

(1) Prendiamo atto della confessione, che la copia d'acqua è *assai minore* di quella che occorrebbe. Ma quando l'on. Filopanti ci dà a sussidio le acque dei pozzi, del Canale e del Castello, è chiaro che egli ignora perfettamente le condizioni della maggior parte dei nostri pozzi e il conto che si può fare dell'acqua del Canale e del Castello.... quando ce n'è.

Non tutti i pozzi noi vogliamo chiusi, ma quelli che per la pessima acqua che danno, sono deleterj anti-igienici e nocivi alla salute. Quando ciò non avvenisse saremmo a questo: che piuttosto che aver la briga di andare alla vicina fontana o di spendere due soldi in un liquido che non sia vino scellerato o acquavite mortifera, le classi disagiate continuerebbero a bere sempre l'acqua dei pozzi. Siamo in pochi a Ferrara e ci conosciamo.

(2) Nessuno domanda acquedotto grande e tanto meno di lusso. Si domanda semplicemente l'acquedotto che ci abbisogna e di lunga durata.

IL *JOURNAL DE ROME*

Questo giornale, soppresso per ordine del papa, fra alcuni giorni riprenderà le sue pubblicazioni.

I fondi verranno forniti da un nobile legittimista parigino. *(Bers.)*

LE APPARIZIONI DELLA MADONNA

Le apparizioni si seguono.... e si rassomigliano.

Giorni sono narrammo d'una opposizione a Bergamo la quale aveva addirittura messo in scompiglio un piccolo paese; l'altro ieri appare presso Piacenza e la *Libertà* trovò di dedicarle nientemeno che una pagina e mezza di prosa; oggi invece si fa vedere a Lucca.

Ecco quanto scrivono in proposito al *Telefono*:

« Nelle vicinanze di Tossignano giorni or sono alcuni ragazzi videro sopra una grossa quercia una donna, che se ne stava là immobile e cogli occhi fissi verso il cielo; quei ragazzi, monelli come sempre, le presero a tirar contro sassi e terra; ma allora la donna trasse di tasca una corona e volgendosi verso quei ragazzi li rese tutti immobili e pieni di sgomento.

« Quella donna è là sempre sull'albero e si dice che sia la Madonna; ma ora non si fa più vedere che alle ragazze e alle vecchie; gli uomini e le donne maritate possono risparmiarsi la gita.

« Però si dice che l'affluenza a quell'albero sia straordinaria, e che le elemosine sieno abbondanti.

« Si dice pure che Monsignore Arcivescovo si recherà anch'esso a visitare l'albero miracoloso, ma è probabile che non veda nulla neppur lui. »

Chi vede meno di tutti sono le autorità le quali adoperano nessuna energia per por fine a queste bottegaie imposture, delle quali la prima a scapitarne è la religione.

IN ITALIA

ROMA 10 — Confermasi avere Casalis domandato esser collocato a riposo. Gravina ad ogni modo non sarà mosso da Roma.

— Il generale Cialdini è partito per la Francia.

— È messa in dubbio la nomina di Marchiori a segretario generale delle finanze.

— Il conte Visone, ministro della Real Casa, ebbe un attacco di febbre romana.

— Fra Narni e Amelia, tre individui armati e mascherati, sbucarono da una macchia, fermarono la diligenza, fecero scendere tutti i viaggiatori, intimando loro di mettersi bocconi a terra, appoggiando la testa alle ruote.

Il professore Montesonni, rettore del collegio di Tivoli, avendo resistito, i briganti gli puntarono il fucile all'orecchio.

Depredarono i viaggiatori di 1700 lire e poi si internarono nella macchia.

MILANO — Certa Braga, madre di due bambini, avendoli malati, recavasi in una farmacia onde spedirvi due differenti ricette.

Dal farmacista ebbe una boccetta per uso esterno contenente un corrosivo potente, ed un'altra per uso interno.

Sbagliando boccetta, essa somministrò la prima al bambino, che si pose a strillare.

Per capacitarsi allora la madre ne trangugiò buona parte, e presa da terribili dolori versa in grave stato.

Il bimbo è morto.

LIVORNO 9 — In seguito all'investimento del grosso piroscafo *India*, della Compagnia Generale di navigazione, il quale entrando in porto, venendo da Genova, investiva nella diga rettilinea e urtava un vapore inglese, il vecchio comandante dell'*India*, capitano Martino, estremamente addolorato, toglievasi la vita avvelenandosi. Lascia la moglie e sette figli.

I passeggieri dell'*India* proseguirono il viaggio sul *Vincenzo Florio*.

LUGO — Martedì sera nella cantina di proprietà del signor Raffaelle Gambetta avvenne un caso dolorosissimo.

Un giovane operaio falegname ed un facchino perirono miseramente asfissiati in una botte, dove il primo, a quanto si racconta, era disceso per ragioni del suo mestiere, ed il secondo fu chiamato dalle grida di soccorso di quello, che, appena entrato nel vaso, stramazzò riverso soffocato dal gas acido carbonico, di cui la botte, allora, allora aperta, era satura.

SALERNO — Persone sconosciute subaffittarono un quartierino soprastante il negozio d'oreficeria del sig. Catarnia.

Durante la scorsa notte perforarono il pavimento, e si introdussero nell'oreficeria rubandovi per oltre 80 mila lire.

Venne arrestato il proprietario della casa.

AVELLINO — Una banda di briganti infesta la provincia.

Questa banda perpetrò un assassinio in un tenimento di Bagnoli.

Si assicura che la banda è composta di sette individui nativi di Montella, Volturara e Nusco.

Il capobanda sarebbe un antico assassino uscito dalle galere dopo aver scontati quindici anni di pena.

I carabinieri stanno ora inseguendo i banditi per la montagna di Montella.

FIRENZE — È giunto l'on. Bertani per dare l'ultima mano al progetto di legge sulla prostituzione, del quale sono relatori i deputati Bertani, Lucchini e il prof. Pelizzari.

NAPOLI 9 — I funerali del compianto musicista De Giosa riuscirono solenni ed imponenti. Pronunziarono un bel discorso il Sindaco e il presidente della Camera di Commercio.

— I figli del Duca d'Aosta oggi si sono imbarcati sul piroscafo *Galileo*, diretti a Palermo.

— A Castellamare procedono alacremente i preparativi pel varo della nave *Etna*. I ministri Brin, Grimaldi e Genala interverranno alla funzione, la quale riescirà splendida; almeno così si arguisce dai preparativi in corso.

RAVENNA 9 — Il cancelliere della pretura di Cesena ed il pretore di Sant'Arcangelo incontratisi per via si accapigliarono scambiandosi dei sonori pugni e delle bastonate. Rimasero entrambi feriti.

ANCONA — Scrive l'*Ordine* di ieri sera:

Alle 9,30, come già avevamo annunciato, arrivava alla nostra stazione l'Argenide Governatori arrestata ierlaltro a Roma.

Essa fu tradotta alle carceri di S. Palazia dove vi era un poco più di gente e consegnata dopo le solite formalità, al capo guardiano che la condusse nella sezione femminile.

Oggi avrà un confronto col Lopez. Anzi all'ora in cui scriviamo deve averlo già avuto. Senza rivelare segreti, che non conosciamo, possiamo assicurare che il Lopez tiene l'attitudine di un uomo che non tenta nemmeno di resistere con abilità alla corrente di prove e d'indizi che lo trascina.

ALL' ESTERO

PARIGI 9 — Appena chiusa la Camera, i ministri dell'interno, degli esteri, delle finanze e dei lavori pubblici andranno nei rispettivi dipartimenti per pronunziare discorsi politici.

— Vennero gettate sul mercato grosse quantità di monete d'argento falsificate; si sa che molte vennero pure spedite in Italia.

La falsificazione è così perfettamente riescita, che non è facile lo scoprirla.

— Il *Figaro*, contro le difese di alcuni giornali, mantiene le accuse contro il Floquet, per i suoi guadagni illeciti in Tunisia.

— Una tabaccaia dei *Boulevard Voltaire*, madre di due figli, ritornata dal teatro con l'amante, pure ammogliato, si uccisero entrambi a colpi di pistola nella bottega del marito, il quale si destò al fragore delle detonazioni.

— La Cassazione si occuperà oggi del ricorso del tristamente celebre orologiaio Pel condannato a morte.

È indubitato che annullerà il verdetto, perchè uno dei giurati è un fallito e non fu riabilitato.

NUOVA YORK — Le entrate degli Stati Uniti, nel testè decorso anno finanziario, subirono una diminuzione di 26,000,000 di dollari.

BERLINO — Il viaggio dell'Imperatore a Gastein, a quanto sembra, non avrà più luogo.

Il maresciallo di palazzo ordinò di sospendere i preparativi che facevansi a Gastein.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Oggi seduta di secondo invito.

Banca mutua popolare. — Ieri sera alcuni azionisti tenevano un'adunanza privata all'Albergo del Pellegrino per formare la lista dei funzionari da eleggersi nell'adunanza di domani.

Seduta stante veniva comunicata una lettera del sig. Guelfo Campana, consigliere scadente per turno, colla quale dichiara che ancorchè rieletto non potrebbe accettare per parecchie buone ragioni che egli enumera.

La lista che uscì dalla lunga discussione e dalle schede è la seguente:

Consiglieri: Forlani Gaetano, Zaina Aldo, Zavaglia Mariano, Finzi Pio, Gatti-Casazza Stefano, Rastelli Eugenio, Devoto Antonio — (Rielezioni).

Ancona Lazzaro, Penazzi Aristide, Cavalieri Giuseppe, Bortoletti Felice, Navarra Gustavo, Cervellati Alfonso, Buosi Luigi, Melandri Giacomo, Mantovani Virgilio (nuove elezioni)

Dopo gli eletti riportavano maggior numero di voti: Portolani Giuseppe, Santi Delfino, Zanardi Pietro.

Sindaci effettivi: Baruffaldi Tommaso, Bottoni Giovanni, Simonini Luigi.

Sindaci supplenti — Zamorani Felice, Torazzi Alfredo.

Probiviri — Pasqualini Silvio, Tumiati Gaetano, Zucchini Annibale.

Un altra lista stampata e firmata *« alcuni azionisti »* ci è pervenuta e reca i seguenti nomi, che pubblichiamo del pari, a norma degli azionisti, intendendo la *Gazzetta* di rimaner estranea e di

non pronunziarsi per un nome piuttosto che per un altro.

Consiglieri

Rielezioni — Forlani ing. Gaetano, Zaina Aldo, Zavaglia Mariano, Finzi Pio, Portolani Giuseppe, Gatti Casazza cav. Stefano, Rastelli avv. Eugenio, Devoto Antonio, Campana Guelfo.

Nuove elezioni — Ancona Lazzaro, Ferraguti Enrico, Tumiati Enrico, Penazzi Aristide, Cavalieri Giuseppe, Bortoletti Felice, Santi Delfino.

Sindaci effettivi

Baruffaldi prof. cav. Tommaso, Bottoni Giovanni, Fava Michele.

Sindaci supplenti

Zamorani Giuseppe, Dosi rag. Arturo.

Probiviri

Pasqualini avv. Silvio, Fava Pietro, Zucchini Annibale.

Acquedotti economici. — Domani, ad un' ora pom. nella sala della Leva del palazzo Comunale di Bologna, avrà luogo l'adunanza dei promotori degli acquedotti economici, convocati dal Prefetto di Bologna.

Interverranno i Sindaci dei Comuni interessati nelle tre provincie di Bologna, Ravenna e Ferrara e molte altre ragguardevoli persone, fra le quali l' onor. Minghetti.

Riposo festivo. — Alcuni barbieri della nostra città sono venuti nella determinazione di chiudere i loro esercizj nelle Domeniche dei mesi di Luglio, Agosto e Settembre alle ore 4 pom. Ed essi ci hanno richiesto cosa ne pensiamo di questa loro determinazione.

Noi l' approviamo perfettamente e crediamo che l' approveranno con noi quanti avventori hanno un po' di cuore e riconoscono come i poveri barbieri, i quali non possono permettersi come i caffettieri o i farmacisti il lusso di cambiare nelle diverse ore del giorno il loro personale, hanno diritto a questo piccolo refrigerio e ad uno maggiore se è possibile.

Ci meravigliamo anzi che non tutti i colleghi degli iniziatori, non li abbiano subito imitati. Ma quello che non hanno fatto, speriamo che facciano.

Un provvedimento. — L'impalcatura posta alla salita del Castello per il lavoro di riattamento del muro di cinta e di spostamento della cancellata, ha reso ancora più ristretto e pericoloso il transito.

Più d'un veicolo alla volta non può passarvi e rasentando il marciapiedi; non sappiamo cosa succederebbe se due veicoli dai lati opposti della salita, non vedendosi, venissero ad incontrarsi.

Tutto sommato, e in vista del pericolo permanente per i pedoni, la più spiccia sarebbe di sbarrare per questi po'di giorni la via ai rotabili, i quali possono andare e venire dai Giardini per Piazza Savonarola da una parte, e per il largo Castello e via Padiglioni dall' altra.

Se no qualche disgrazia, specialmente colla ressa dell' imbrunire e nei giorni festivi in ispecie, è probabile più che possibile.

Società operaia di m. s. — (Sezione Maschile). Domani al tocco adunanza Consigliare per trattare degli oggetti sotto indicati.

Conto Cassa per i mesi di Maggio e Giugno.
Conto sussudi per gli stessi mesi.
Ammissione di soci.
Domande di sussidi.
Comunicazioni varie.

Artisti concittadini. — La *Gazzetta dei Teatri* diretta dal chiaro scrittore e poeta Carlo D' Ormeville parla già di quella cara speranza nostra e dell' arte che è la signorina Fabbri Guerina:

« Abbiamo avuto occasione - egli scrive - di udire una giovine allieva della *Galletti*. La signorina *Fabri* ha una voce di contralto piuttosto unica che rara e canta con un sentimento e con un accento da provetta artista. Certo le è serbata una splendida carriera, e la brava giovinetta farà grande onore alla sua celebre maestra. »

Ciò per nulla ci meraviglia mentre ci arreca un vero piacere. Tanto più perchè la reputata *Gazzetta dei teatri* non è di quelle che turiboli e magnifichi e si occupi in qualche maniera del primo che capiti e di persone che non hanno ancora fatto i primi passi nell' arte.

Orribile! — Avantieri nella Villa di Baura certo Q. Corantoni montato su di un suo cavallo percorreva la strada Provinciale, quando l' animale s' imbizzarì, gettando di sella il cavaliere, il quale essendo rimasto inciampiato coi piedi nelle staffe fu trascinato dal cavallo stesso per circa 200 metri, riportando fra le altre lesioni una ferita lacero contusa alla gobba frontale sinistra, che fu causa della sua morte avvenuta poche ore dopo.

Annegato. — A Codigoro il fanciullo Peretti Vito, mentre stava prendendo un bagno nel Po di Volano essendo inesperto al nuoto miseramente annegava.

In Questura. — A Renazzo di Cento veniva arrestato nei decorsi giorni certo R. L. perchè trovato colpevole del furto di fieno esposto alla fede pubblica.

Banda Comunale. — Domani a ore 7 1|2 pom. sui pubblici giardini la Banda eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka.
3. Sinfonia dell' opera *Hunyady Läszlo* - Erkel.
4. Atto 4.° dell' Opera *Gioconda* - Ponchielli.
5. Valzer - *A cento atmosfere* - Güng'l.

Avviso. — Sono pregati coloro che ricevettero i *Tentativi di Nuova Poesia* di *Giuseppe Barbicinti*, e che non tuttora corrisposero, di rimettergli l' importo all' indirizzo *Tipografia Sociale — Giovecca* o *Via Ariosto* 64, avvertendo che il suddetto non si serve di Esattore.

Coloro poi che desiderano acquistare il succitato volume dirigano domande all' Autore.

Châlet. — Questa sera alle ore 9 rappresentazione dell'opera *Esmeralda.*

Grande Museo Panopticum *(Piazza Travaglio)* visibile continuamente.

Prezzi — Adulti cent. 15 — Militari e Ragazzi cent. 10.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 Luglio 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cevolani Raffaele, giorn. cel., con Ricci Celia Elisa, servente, nub.

MORTI — Bianchini Luigi fu Gerolamo, coniugato di Ferrara di anni 64, giorn. — Desolini Angelo, esposto, cel. di S. Martino di anni 18, giorn.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Passarelli Giuseppe fu Biagio, dei Masi del Torello, di anni 58.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 6 c
Alt. med. mm. 760,52	» mass.ª 32°, 7 c
Al liv. del mare 762,46	» media 26°, 1 c
Umidità media: 38°, 9	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Sereno

11 Luglio — Temp. minima 18° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Luglio ore 12 min. 8 sec. 33.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

(Società anonima cooperativa)

Essendo andata deserta l' assemblea del 5 corr. per la elezione dell' amministrazione sociale cioè

Sedici consiglieri
Tre sindaci effettivi
Due sindaci supplenti
Tre probiviri

Si avvisano i signori azionisti che essa avrà luogo Domenica 12 corr. alle ore 1 pom. nell'antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, con avvertenza che essendo di secondo invito sarà valida con *qualunque numero di intervenuti.*

IL VICE PRESIDENTE
Ing. G. FORLANI

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Washington 10. — Parecchie migliaia di coloni al sud ovest di Kansas abbandonarono la campagna e rifugiaronsi in Città in seguito al timore d'invasione da parte degli Indiani.

Il Governatore domanda soccorsi.

Madrid 10. — Secondo la *Gazzetta Ufficiale* dal 20 maggio fino al 7 luglio vi furono nelle dieci provincie colpite dal colera, 28042 casi e 12347 decessi.

Per Madrid nello stesso periodo 190 casi e 113 decessi.

Londra 10. — È pubblicata la corrispondenza relativa allo sgombero di Dongola. Una lettera di Wolseley del 26 giugno rispondente al telegramma di Smith, protesta energicamente contro lo sgombero. Soggiunge: Poichè non potrassi sgombrare l' Egitto prima di alcuni anni, bisognerà presto o tardi combattere il Mahdi, perchè i suoi partigiani penetreranno in Egitto, e malgrado le nostre forze occuperanno la frontiera. Una spedizione a Kartum sarà facile in autunno e darebbe risultati certi.

Un telegramma di Smith del 2 luglio dice che il governo non crede di contromandare gli ordini del precedente gabinetto, ma ordina nello stesso tempo di continuare la ferrovia lungo il Nilo.

Londra 10. — Il *Times* ha da Filadelfia. Il governo messicano applicò la legge marziale.

Alcuni direttori di giornali e degli

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

RISPOSTA

Carlo Carli Degli Angeli di Comacchio non volendo lasciare senza risposta la pubblicazione fatta dalla Domenica Pozzati vedova di Antonio Carli e da Montanari Primo preteso tutore di Stefano Carli fu Pietro di Codigoro

Osserva

Che se amministrò ed amministra le rendite del fondo *Posso* in Codigoro lo fece in base di lettera-mandato 11 Settembre 1877 del defunto fratello Antonio, e lo fa in forza di nomina avuta dal Consiglio di famiglia 16 Febbraio 1875, *non mai revocata;* e non per alcun arbitrio, siccome arbitrariamente e contro verità, il Montanari Primo si spaccia Tutore di Stefano Carli

e dichiara

Che in seguito a deliberato del Consiglio di famiglia 24 Agosto 1884, tenutosi avanti la R. Pretura di Comacchio, il sottoscritto ha presentato regolare rendiconto, compilato da patentato ragioniere, alla revisione del quale i signori Pozzati Domenica e Montanari Primo non vogliono prestarsi.

Che i nominati Pozzati e Montanari non mirano che a perseguitare il sottoscritto per rappresaglia di vedersi la prima minacciata di perdere l' usufrutto per condotta immorale e scandalosa, siccome risulta da giudizio vertente avanti questo Illustrissimo Tribunale, il secondo perchè assieme alla cognata, non vorrebbe *dividere che l' attivo, lasciando a carico del sottoscritto Carlo Carli, gl'impegni assunti per necessità patrimoniali siccome è luminosamente provato.*

E protesta

Per la illegalità, inefficacia ed inattendibilità della diffida inserta nella *Gazzetta Ferrarese* N. 158 del 10 Luglio corrente, siccome quella che è destituita di alcun titolo legale.

Comacchio 11 Luglio 1885.

CARLO CARLI DEGLI ANGELI

studenti furono arrestati, perchè criticarono l' accomodamento relativo al debito inglese.

V' a grande agitazione; pattuglie percorrono le strade; parecchi reggimenti sono sotto le armi; la polizia continua a fare numerosi arresti.

Roma 10 — Sbarbaro è stato condannato a 24 mesi di carcere.

Madrid 10 — Ieri 6 casi ed un decesso. Nelle provincie 1336 casi e 610 morti, di cui 808 casi e 380 decessi nella provincia di Valenza.

Bruxelles 10 — Il *Moniteur* smentisce la scoperta del complotto degli anarchici e le perquisizioni fatte per scoprire due francesi portanti falso nome, uno dei quali condannato per vagabondaggio.

Parigi 10. — Courcy telegrafa che ordinò il licenziamento dell' esercito regolare annamita, domandò dei rimorchiatori per facilitare i movimenti fra Thuanau e Huè, invitò gli abitanti dei sobborghi di Huè di rientrare nelle loro case assicurandoli la protezione dei francesi, invitò i partigiani dei ribelli di Thuyet a sottomettersi entro 12 giorni a datare dal 9 corrente.

Parma 10. — È morto il senatore Torrigiani.